

Documento 1

Matera, 1596

Cabreo della Commenda di Santa Maria di Picciano di Matera, redatto dal pubblico misuratore Alessandro Ciminiello

Matera, 1596

Cabreo della Commenda di Santa Maria di Picciano di Matera, redatto dal pubblico misuratore Alessandro Ciminiello, per conto del Commendatore Fra Giangirolamo Carafa.

Manoscritto: NLM, AOM 6023, ff. 1r-8r [A]. Cabreo della Commenda di Santa Maria di Picciano.

(f. 1r) Nel nome dell'Onnipotente Id-dio Padre, Figliolo, et Spirito Santo: e di Santa Maria de Picciano mia Signora, e di San Giovanni Battista mio padrono. Amen.

Libro fatto da me Fra' Gian Geronimo Carafa Commendatore della Commenda di Bitonto, e Ruvo, e della Commenda di Santa Maria di Picciano di Mathera; nel quale è scritto il Gabreo seù Platea fatta da me nell'Anno 1596 nel qual Gabreo son stato io presentalmente, et oculatamente à tutt le misure, et per tutte le terre, e minutissimamente contato, e scritto ogni minuccincia che è in detta Commenda et anchora ho fatto miglioramenti fatti in detta Commenda di Mathera; e l'inventario di tutte le cose, che nci sono; e più gli miglioramenti della Commenda di Bitonte, e Ruvo, quali sono stati mandati separati in Simblea in Napoli. Deo Gratias. / (f. 1v) [Stemma della religione di Malta e della famiglia Carafa]. / (f. 2r) [...] Banno et

Commandamento da parte della gran corte della Vicaria et del nostro Ill. Justitiere del presente Regno per lo quale s'ordina et commanda a' qualsivoglia persona di qualsivoglia stato grado et conditioni se sia tanto mascolo come donna che tene territorij boschi selve, castagneti, nocelleti, case censi renditi oliveti vigne molini trappeti, et balenturi, et altre raggioni, et ationi che / (f. 2v) spedano, e pretengono alla detta commenda de matera et soi membri et grantie di esso esponente, et per qualsivoglia raggione, ò vero cause le debbiano publicare, revellare, et dare giustamente nota allo sottoscritto notario per detto effedo deputato ad inventariare le beni predetti di detta Commenda de Matera, et questa per cautela futura d'essa commenda et suo Commendatore fra termini di giorni diece poi la publicatione del presente banno altramente elasso detto termine si procedera contra d'essi che contravenerando e determineranno detti beni et raggioni occupati alle contratione di dette pene, et si procedera alla privattione de detti beni Justa mediante, et saranno castigati ut juris verum se alcuno se sentesse gravato del presente banno fra il medesimo termine comparera in questa gran corte ad allegare le sue giuste caggioni che selle farrà giustitia. Datum Neapoli Die et supra (X february 1596) [...]. / (f. 3v) Marcantonio Derenza de Matera revela con jura-

mento come tiene uno suo ellare sito alla città di Matera alla contrata de Santo Spirito juxta li beni de Arsenio de Spirito, er rende ogni anno alla Commenda de Pizziano grana quindici di censo perpetuo. Giulio Persio de Matera revela con juramento possedere una casa alla città di Matera nel castello vecchio dove prima si regeva corte juxta laltre case di esso giulio, et la casa beneficiale di donno Honofrio et rende ogni anno di censo perpetuo carlini diece alla Commenda di santa Maria di Pizziano di Matera. Et più possede uno palazzo soprano, et sottano sito alla piazza di Matera alla contrata de Santo Marco et proprie quello che possedeva lo convento de Santo Francesco juxta lo casaleno beneficiale di donno giulio Laforenza, et rende carlini quattro di censo perpetuo alla detta Commenda de Santa Maria di Pizziano. Et più possede unaltra poteca contigua al detto palazzo chebbe da Santo Francesco preditto et rende ogni anno alla detta Commenda carlini tre di censo perpetuo. Don Giovanni Battisto Verricelli di Matera revela possidere una casa alla Civita di matera alla porta di Torra mitigliano juxta la casa di giovanni Donato Parrullo et la via pubblica et rende alla detta Commenda di Santa Maria di Pizziano di censo perpetuo grana vintiinque. Donato di Petrozza di Matera revela con juramento havere et possidere uno cellare alla citta di Matera alla contrata

de Santo Spirito confine lo cellaro di Dominico de Puzzullo, et la grotta di Donno Prospero del Sole, et rende ogni anno alla Commenda di Pizziano preditta carlini cinque di censo perpetuo. / (f. 4r) Donno Donato de Sigismondo procuratore maggiore del Capitolo della maggiore Ecclesia di Matera dice er revela come detto Capitolo tiene una poteca alla piazza publica di Matera juxta la poteca delli heredi di Pierro antonio Ponna, et rende ogni anno alla Commenda de Santa Maria di Pizziano di matera carlini dieci di censo perpetuo. Donno Pietro Caputo de Matera revela possedere uno cellare nella città di Matera alla contrata dello Fuesso juxta lo cellaro delli heredi di notar Jacobo Verricelli et la via publica et rende ogni anno alla detta Commenda di Pizziano di matera grana cinque di censo perpetuo.

[...] Die secundo mensis aprelis 1596: Matera. Alessandro Ciminiello de Matera con juramento declara et revela tenere in affitto per carlini quattro l'anno una grotta della Commenda de Santa Maria di Pizziano di Matera sita in detta Città alla contrata della porta di pepici confino lo trappito de Santa Lutia de Matera. / (f. 4v) Francisco de Calcullo de Matera revla con juramento come esso tiene, et possiede uno suo cellare alla contrata di santo Marco di Matera juxta lo casolare delli heredi de Vito Ulmo, e la via publica della piazza et detti cellare, et casolare rendeno carlini setti l'anno di censo perpetuo alla Commenda de Santa Maria di Pizziano preditta. Fra Gregorio Scalcione de Matera revela tenere in affitto di detta Commenda di Pizziano di Matera una grotta all'entrata di Santo Dominico di Matera confine la grotta di Pirro de Angelis et la grotta delli heredi del quondam filippo sinerchia per carlini diece l'anno de affitto. Vito Antonio de Adamo de Matera con juramento declara er revela ha-

vere, et possedere una casa alla città di Matera alla contrata de Santo Pietro Barisano confine le case di donno Leonardo dello porcicare, et altri confini, et rende di censo perpetuo alla Commenda de Santa Maria di Pizziano grana diece ogni anno. Giovanni Antonio de Angelis de Matera revella possidere una grotta dotale sita alla città di Matera alla contrata dello piano della fontana juveta lo palazzuolo di Donato Gattino et altri confini, et rende di censo perpetuo alla commenda di Pizziano carlini dui ogni anno. Don Giovanni Battista De Nella procuratore del monastero della SS.ma Annunziata di Matera revela come detto monastero dell'Annunziata tiene una casa lamiata alla città di Matera alla contrata di Santo Antonio Barisano con portarile avante, et loco vacuo dentro / (f. 5r) lo portarile confine le case di Caruso Barbiero la via publica et altri confini, et rende ogni anno carlini sei di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera. Donno Giovanni Battista de Ponna de Matera dice possidere una poteca alla piazza publica di Matera juxta la poteca del capitulo di Matera, et rende di censo perpetuo alla Commenda di Santa Maria di Pizziano di Matera carlini diecedotti.

A di 12 aprile 1596 Matera Marcantonio Martiniello dice tenere uno cellare in affitto della Commenda di Santa Maria di Pizziano di Matera sito alla città di Matera alla contrata di Santo Gianuario juxta lo cellare di Giovanni Bernardino Sinerchia, et altri confini s'haffitta per carlini quindici l'anno. Francesco Antonio Derenza de Matera con juramento declara tenere, et possidere due poteche alla piazza publica di Matera confine la poteca della maggiore Ecclesia seu Capitolo di essere, et rende ogni anno di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera carlini trenta sei l'anno. Don Giovanni Donato Delacqua di Matera

dice tenere in affitto una grotta della Commenda di Pizziano sito alla gravina di Pizziano territorio di Matera per carlini diecesette l'anno. Grisanto de Marcotiello declara tenere in affitto una casa della Commenda di Pizziano sita alla contrata ditta loco lombardo confine un'altra casa di detta Commenda, et la casa di altobello Marissaro per carlini vinti dui l'anno de aggitto. / (f. 5v) Vito Deliso de Matera con juramento declara havere et possedere uno puzzo seu piscina sito allo piano delle ferrarie de Matera juxta la potega di Santo Francesco et altri confini, et rende ogni anno di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano carlini tre ogni anno.

A di 18 aprile 1596: Matera Giulio Troyano di Matera dide et con juramento revela tenere uno suo palazzo alla città di Matera alla contrata di Santo Laurienzo juxta lo palazzuolo delli heredi di Gratiano dello Sole, et la via publica et rende di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera tari uno ogni anno. Giovanni Battista Gaudiano zio delli figli, et heredi di Pietro Paulo delaquila revella come detti heredi tengono uno cellare alla contrata della fontana di Matera juxta la contrata della fontana di Matera juxta la stalla di Francesco Antonio Venusio, et la via publica et rende ogni anno di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera grana tridici, et cavalli quattro. Don Blasio Scarciolla procuratore di clerico Cesare Agato beneficiato, et dice detto beneficio ditto del Tronco tenere una potega sita alla piazza publica di Matera confine la poteca di donno Giovanni Battista de Ponna, et altri confini, et rende di censo perpetuo alla commenda di Pizziano tari dui l'anno. Nuntio de Sanitare declara, et revela con juramento tenere una Casa alla Città di Matera alla contrata dello Paraviso juxta la casa de Vito Deliso, et Dominico De Zaccaro, et rende

alla Commenda di Pizziano preditta grana diece l'anno di censo perpetuo. Donatiello Pastorella revela tenere, et possidere uno suo cellare sito alla fontana di Matera juxta la conzaria di Antonio de Duce, et lo palazzo di Donato Li Porci, et rende ogni anno di censo perpetuo grana sei, et mezza alla commenda di Santa Maria di Pizziano di Matera. / (f. 6r) [...] Bisantia de Giovanni de Aleno dice, et revella tenere in affitto due case della Commenda de Santa Maria de Pizziano di Matera contigue sita alla contrata de Santo Roccho juxta la casa di Stefano di mastro Ciccio, et altri confini, et ne paga l'anno de affitto per dette due case ducati sette. Cesare de Pulsano di Matera revela tenere in affitto per carlini trentadue l'anno una casa della Commenda di Santa Maria di Pizziano di Matera sita alla città di Matera alla contrata dello lombardo juxta un'altra casella di detta Commenda, et juxta la casa di Altobello Marinaro. Francesco Lombardo dice possedere uno giardiniello sito alla città di Matera allo sasso barisano alla contrata di Santo Pietro delli Boi juxta la detta Ecclesia et via publica et rende grana cinque ogni anno di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera. Giovanni Donato Santoro tutore delli heredi del quondam Pietro de Miccolicchio dice detti heredi possederno una casa sita alla città di Matera allo pettaggio de Santo Roccho juxta la casa di Antrero de leca rende grana cinque di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano di Matera. Giovanni Danato Santoro dice possedere una sua casa allo sasso barisano di Matera allo pettaggio de Santa Trinitate juxta la casa di Santo Pietro, et rende carlini tre alla Commenda di Pizziano di censo ogni anno. / (f. 6v) Giovanni Donato Santoro procuratore dello Hospitale di Santo Roccho di Matera revella detto hospitale possedere uno vignale sito vicino la Ecclesia di Santo Roccho di censo perpe-

tuato tari uno. Gratiano dello Francioso di Matera revela possidere una vigna allo territorio di Matera alla contrata di Santa Venerdia confine la vigna di Pietro Goricchio, et altri confini, et rende alla detta Commenda di Santa Maria di Pizziano di Matera di censo perpetuo grana cinque. Donato Paulo delillo procuratore del Monasterio de Santa Lutia di Matera revella detto monasterio possedere una grotta quale al presente serve per cellare sita alla Città di Matera alla fontana juxta li beni della maggior Chiesa rende ogni anno alla Commenda di Pizziano carlini tre di annuo censo. Dominico de Puzzula de Matera con juramento revella possidere uno cellare sito alla città di Matera allo inchiostro di Santo Spirito juxta lo cellare di Donato Petrozza et altri confini, et rende di censo perpetuo alla Cammenda di Pizziano di Matera grana vinti cinque l'anno. Loiso Melvindi di Matera revella possedere in comune coi suoi fratelli uno cellare sito allo piano della fontana di Matera juxta la via publica et altri confini et rende di annuo censo alla Commenda di Santa Maria di Pizziano carlini quattro e mezzo l'anno. Nardolla del quondam Pietro delli Carnuni revella possedere una casa grotta sita allo sasso barisano de Matera confine la casa de Vito antonio de Inflanate allo pettaggio de Santo Pietro et rende grana diece di censo alla Commenda preditta di Pizziano. Stefano de adorasio revella possidere una sua casa sita in Matera alla contrata de Santo Roccho / (f. 7r) confine le case de Santa Maria di Pizziano, et rende di annuo censo perpetuo alla Cammenda de Santa Maria de Pizziano di Matera grana diece. Die 23 aprile 1596: Matera [...]Giovanni Carlo del Piritto de Matera revela possedere uno suo cellare sito alla città di Matera alla contrata de Santo Spirito juxta lo cellare di Arsenio del Piritto suo frate et

juxta la grotta del detto arsenio che al presente è poteca de conzaria, et rende alla Commenda de Santa Maria di Pizziano di Matera carlini due, et grana uno, et cavalli tre di censo perpetuo. Arsenio del Piritto de Matera dice, et revela possidere una sua grotta alla detta contrata del Santo Spirito juxta lo cellare di detto giovanni Carlo de Piritto suo fratello et juxta lo cellare di marcantonio de Renza, et rende di censo perpetuo alla Commenda di Pizziano tari uno, e grana uno, et tre cavalli. Et tiene uno giardino alla detta contrata juxta la torre, e la via publica da due lateri, e rende di censo grana diece l'anno alla ditta Commenda, quali possessioni predetti nell'inventario fatto dal quondam notar Leonardo Antonio Caputo stenano in commune tra detto arsenio, et Giovanni Carlo Frabbio, et rendenano la medesima summa di carlini cinque et grana due et mezza l'anno. Item detto Arsenio possiede un altro cellare in detta contrata de Santo Spirito juxta lo cellaro di marcantonio / (f. 7v) di Renza, et lo cellaro delli heredi del quondam Achille melvindi et rende alla detta Commenda di annuo censo carlini quattro et mezzo. Item detto Arsenio possiede un altro cellaro in detta contrata juxta lo cellare di detto Giovanni Carlo de Spirito et juxta la piscina de detto arsenio, et rende ogni anno di censo alla detta Commenda grana dudici, e mezzo, et detto cellare fu del quondam Jacobo de Spirito. Paulo de Giannarella de Matera revela possidere una sua casa sita alla città di Matera alla contrata de Santo Giovanni de Monterrone juxta la casa de Vito Citirnella et altri confini rende ogni anno di censo perpetuo alla detta Commenda di Pizziano carlini due l'anno. Donno Francesco Dragone di Matera dice possidere uno cellare allo fosso di Matera alla contrata de Santo Eligio juxta lo cellare di Antonio Pitriello, et rende

ogni anno di censo perpetuo grana quindici alla Commenda di Pizziano. Et piu detto donno Francesco tiene una grotta datali da Marcello di Noya per la celebratione di una messa sita detta grotta juxta la grotta beneficiale di donno Giovanni Battista Venusio, et cellare di Camillo Venusio, et rende alla detta Commenda di censo perpetuo grana cinque l'anno. Leonardo de Stano de Matera revella possedere una sua casa dotale sita al sasso barisano alla contrata de Santo Pietro juxta la casa di Giovanni Donato Santoro et altri confini, et rende alla Commenda de Santa Maria di Pizziano di Matera tari uno di censo perpetuo. / (f. 8r) Die vigesimo settimo mensis aprilis none inditionis 1596: Matera. Alessandro Ciminiello publico mesuratore, et compassatore di Territorij di questa Città di Matera declara in presentia nostra de ordine de Fra' Giovanni Geronimo Carrafa Commendatore della Commenda de Santa Maria de Pizziano de Matera, et in sua presentia, et assistentia havere mesurato, et compassato la defesa di detta Commenda ditta la Defesa di Pizziano sita al territorio di Matera et si è retrovata di Carra sessanta, et versure due ad raggione di versure quindici lo carro conforme la consuetudine di Matera et dette Terre son quasi tutte lavoratorie, et ci va dalli suddetti confini, incomenzando da oriente confine la gravina di Pizziano, et vicino ad puzzo petruso confine due versure de terre della mensa archiepiscopale di Matera, et torna alla detta gravina verso tramontana confina lo territorio della Città de Gravina et ci va la strata da Altamura a' grottula per la mità in circa et segue poi lo confine di gravina verso ponente confine colle terre del monisterio de monache della Nuntiata di Matera et a mezzo giorno confine le terre de Luca delle Danze, le terre beneficiale di donno Angelo

la Greca, et le terre del monisterio di Santa Lutia di Matera; le terre di principio Saluce, le terre delli heredi di Achille Melvindi, et viene alla detta gravina prima confine preditta che girano detti confini intorno de circa otto miglia, et misurano in detta defenza, otto puzzi d'acqua surgente et una fontana ditta de Santo Biaso, et vi sonno de arbori de cerque grande, et piccole come un boschetto, et in diverse parti versure ottocento quaranta, et in detta defenza vi sonno grutti cinque grandi chiamati li grutilini che serveno ad albergare pecore et dentro detta defesa vi è la Ecclesia di Santa Maria di Pizziano con la figura sua con molti miracoli continui, et noti, quale Ecclesia è tutta biancheggiata, et sopra lo campanile è fatta una camera nova con loggetta ad alto, et vi è in detta Ecclesia uno cortiglio grande, et portarile, con cisterna in mezzo d'acqua con undici poteche; et uno palazzo consistente in una sala, et due camere et due stalle a bascio, et una cameretta dove sta lo forno reconzata dal detto Commendatore: et vicino la Ecclesia preditta vi è un'altra camera con stalla sotto essa, et cossi declara [...].